

PROTESTA DEI DIPENDENTI NON RIASSORBITI DA FS

Vertenza Servirail procedure infinite

DI ELISABETTA RAFFA

La sicurezza del lavoro per tre anni e poi di nuovo a casa. Per 25 lavoratori ex Servirail, la società che fino al 2011 ha curato il servizio passeggeri sui vagoni letto, la lotta riprende. Ieri mattina hanno protestato davanti alla Prefettura di Messina e promettono di non mollare fino a quando il Gruppo FS non manterrà la promessa di farsi carico del loro futuro, come prevede un accordo firmato nel 2012. Inspiegabilmente, la società rifiuta di assorbirli come ha fatto con altri 20 lavoratori nel 2015 sostenendo la loro inidoneità, anche se non li ha mai neanche selezionati. «Tra l'altro», spiega Michele Barresi, responsabile Mobilità UilTrasporti Sicilia, «è appena stato varato in azienda un piano che prevede 1.000 pensionamenti da colmare con altrettanti nuovi dipendenti. La metà di questi lavoratori ha meno di 40 anni e quindi non si capisce cosa ci sia alla base di questa grave e inaccettabile discriminazione». I 25 esclusi, tutti di Palermo e Messina, mentre quelli di Catania e Siracusa sono stati assorbiti due anni fa, hanno completato i 3 anni nella società Ecoindustria, dove sono transitati in attesa della chiamata dalle Ferrovie dello Stato. «Dopo essere stati impiegati nell'indotto degli appalti FS», spiegano i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, «sono alla soglia della scadenza del periodo di mobilità e molti di loro già in posizione di disoccupazione. La vertenza ex Servirail deve proseguire fino a completa conclusione, nel percorso prospettato da FS nel 2012 con la volontà del gruppo di dare certezze occupazionali a tutto il bacino degli ex dipendenti del comparto treni notte». I dettagli della

vertenza sono stati chiariti al neo prefetto di Messina, Francesca Ferrandino, che ha ricevuto dirigenti sindacali e lavoratori durante la protesta di ieri. Al Palazzo del Governo la vicenda è seguita dal viceprefetto Matilde Mulé che, come riportano i sindacati, ha «confermato il massimo impegno istituzionale nella vertenza, anche se non ha nascosto una posizione di chiusura da parte dei vertici FS. Rinnoviamo la richiesta all'azienda di procedere con urgenza per ogni necessità di risorse all'interno del Gruppo nel selezionare prioritariamente i dipendenti del bacino ex Servirail rimasti, visto lo stato di difficoltà economica dei lavoratori ormai disoccupati e le tensioni sociali, che nei prossimi giorni sfocerà in altre eclatanti forme di protesta. Alla luce dei recenti innesti di altri lavoratori provenienti sia dal comparto degli appalti che da realtà esterne al gruppo all'interno di società delle Ferrovie dello Stato in Sicilia», incalzano i sindacati, «e del persistere di carenze di organico in diversi settori sia di RFI che di Trenitalia, chiediamo il rispetto dell'accordo sottoscritto e già applicato per le 20 unità ex Servirail ricollocate in RFI». La vertenza Servirail iniziò nel 2011, quando la società annunciò la decisione di fare un passo indietro dopo i tagli sui treni notturni voluti dalle Ferrovie dello Stato. Da lì partì una stagione di lotte durissime per salvare il posto di lavoro, che si concluse il 20 novembre 2012 e il 3 gennaio 2013 quando una cinquantina di ex Servirail ottennero un contratto biennale da metalmeccanico nelle ditte Tmc ed Ecoindustria, specializzate nella manutenzione delle vetture ferroviarie, mentre gli altri 30 preferirono un accordo economico e rinunciare al passaggio nelle FS. (riproduzione riservata)



Peso: 25%